



CONTATTI



istituto.toniolo@azionecattolica.it
presidenanzazionale@azionecattolica.it
info@catholicactionforum.org



Istituto Giuseppe Toniolo
Azione Cattolica Italiana
International Forum of Catholic Action

Via della Conciliazione 1 - 00193 ROMA
+39 00661321

L'evento si svolge a conclusione del Giubileo per le Associazioni e i Movimenti e in occasione dell'iniziativa Un Minuto per la pace che il FIAC propone ogni 8 giugno dal 2014, anno in cui Papa Francesco organizzò nei giardini vaticani, proprio l'8 giugno, un incontro per invocare la pace, con l'allora Presidente di Israele, Shimon Peres, il Presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Maḥmūd 'Abbās - Abu Mazen e alla presenza del Patriarca di Costantinopoli, Bartolomeo I.

Il convegno è strutturato in quattro momenti: saluti istituzionali, una sessione introduttiva con un intervento sul tema "Il messaggio francescano «Pax et Bonum» dall'Italia al mondo e la sua attualità"; una sessione scientifica sul tema "Il diritto internazionale nella policrisi globale. L'unica via di dialogo tra le nazioni per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti e per la promozione della pace; una sessione di testimonianze da Paesi in conflitto sulla formazione di coscienze di pace e riconciliazione.

A conclusione del Convegno, a Piazza Pia fiaccolata per invocare la pace.

Partecipanti al Convegno i membri del Segretariato del Forum Internazionale di Azione Cattolica che rappresentano i 27 Paesi membri, aderenti dell'Azione Cattolica Italiana (in particolare dell'AC di Roma e delle diocesi del Lazio), giovani di diverse confessioni e religioni, responsabili delle Associazioni e dei Movimenti internazionali presenti a Roma in occasione del loro Giubileo il 7 e l'8 giugno, organismi e associazioni in rete con l'AC Italiana.

CONVEGNO INTERNAZIONALE

ROMA
E ONLINE

SALA SAN PIO X
VIA DELL'OSPEDALE 1

Pax et bonum.
**COSTRUIRE LA PACE
PER IL BENE COMUNE,
SULLA VIA DEL DIRITTO
INTERNAZIONALE**

**DOMENICA
8 GIUGNO 2025
ore 17.30-20.00**

Fiaccolata
PER INVOCARE LA PACE
ROMA, PIAZZA PIA
ore 21.00



FOCUS TEMATICI

Ristabilire la preminenza del diritto internazionale come strumento di dialogo nell'attuale contesto globale di molti conflitti è una sfida complessa, ma un obiettivo essenziale per ridurre i conflitti armati e le vene aperte della policrisi: migrazioni sregolate, disuguaglianze crescenti, cambio climatico, insicurezza alimentare, pandemie e intelligenza artificiale fuori controllo.

Rafforzare le corti internazionali: rafforzare l'autorità e la giurisdizione di istituzioni come la Corte penale internazionale (CPI) e la Corte internazionale di giustizia (ICJ) per ritenere responsabili gli autori di crimini di guerra e di crimini internazionali, indipendentemente dalla loro posizione o nazionalità. Ciò richiede una maggiore cooperazione da parte degli stati e maggiori finanziamenti per queste istituzioni.

Riformare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: affrontare i limiti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare il potere di veto dei membri permanenti, che può ostacolare un'azione efficace nella prevenzione e la risoluzione dei conflitti. Ciò potrebbe comportare l'ampliamento della composizione del Consiglio per riflettere meglio l'attuale panorama geopolitico e la rivisitazione del meccanismo di veto singolo, che potrebbe essere superato da una maggioranza qualificata.

Promuovere iniziative multilaterali: incoraggiare e facilitare il dialogo tra le nazioni attraverso piattaforme multilaterali come l'ONU, le organizzazioni regionali e le conferenze internazionali. Queste piattaforme possono fungere da spazi per la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, la mediazione e le misure di rafforzamento della fiducia e della verità fattuale.

Favorire la diplomazia di secondo livello con dialoghi e scambi informali che coinvolgono attori della società civile, accademici ed esperti di diversi paesi. Questi possono aiutare a promuovere la comprensione, creare fiducia e creare canali di comunicazione anche nel mezzo di un conflitto.

Promuovere obiettivi di sviluppo sostenibile e affrontare questioni come povertà, disuguaglianza e cambiamenti climatici, che possono contribuire a conflitti e instabilità.

Sostenere e proteggere i diritti umani e le libertà fondamentali per tutti gli individui, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia o religione. Ciò può aiutare a prevenire i conflitti e creare un ordine internazionale più giusto ed equo.

Promuovere l'istruzione sul diritto internazionale: Integrare l'istruzione sul diritto internazionale e sui diritti umani nei programmi scolastici e nelle campagne di sensibilizzazione pubblica per promuovere una cultura di rispetto per le norme e i principi internazionali.

Esigere il buon esempio degli Stati: devono dimostrare il loro impegno nei confronti del diritto internazionale aderendo costantemente ai propri obblighi legali e rispettando le istituzioni internazionali. Un sistema di indici indipendenti potrebbe monitorare le dinamiche dell'impegno effettivo degli stati sugli obiettivi concordati e si potrebbero prevedere pressioni diplomatiche, sanzioni e meccanismi legali.

RELATORI

in ordine alfabetico

Vincenzo BUONOMO

Delegato Pontificio presso la Pontificia Università Urbaniana

Sandro CALVANI

Presidente Consiglio Scientifico Istituto Toniolo

Nicoletta DENTICO

Esperta di cooperazione e diritti umani, Society for International Development (SID)

Emanuela GITTO

Vicepresidente Azione Cattolica Italiana

Rafael GROSSI

Direttore generale della Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)

Emilio INZAURRAGA

Responsabile FIAC America, docente

Monica LUGATO

Professore ordinario di Diritto internazionale, LUMSA

Card. Pierbattista PIZZABALLA

Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Mons. Pero SUDAR

già vescovo ausiliare di Sarajevo

Isabel TRUJILLO

Professore associato di Filosofia del diritto, Università di Palermo